LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 155 — MARTEDÌ 4 GIUGNO 1912 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali. Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede.

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

Decisioni varie.

Pontebba. Acquisto terreno per la camera di raccolta del nuovo acquedotto del capoluogo. Esprime parere favorevole. — Ampezzo. Tassa famiglia. Respinge i ricorsi di Spangaro Luigi e Dorigo Benedetto. — Lauco. id. id. Respinge il ricorso di Del Negro Pietro. — Budoia. id. id. Accoglie in parte i ricorsi di Burigana Antonio e f.lli, Burigana Domenico e f.lli, Carlon Angelo, Carlon Giuseppe, Del Zotto Angelo e f.lli Soldà Domenico, Zambon Anna ved. Steffinlongo, Bernardis Angelo e f.lli. Respinge i ricorsi di Bravin Antonio, Burigana Pietro, Busetti Domenico, Dedor Natale, Dal Maschio Ferdinando, Gisson Gio. Maria, Rizzo Andrea, Santin Giovanni, Zambon Angelo. — Artegna. id. id. Ricorsi Madrassi Antonio e Iacuzzi Alessandro. Rimette in termine. — Cavazzo Nuovo. id. id. Ricorsi di De Pol Luigi e Giovanni, id. id. — Ciseriis. Acquisto terreno. Esprime parere favorevole. — Ovaro. Esattoria: aggio sul prezzo dei boschi. Insiste nel precedente parere. — Bareis. Ricorso maestra Fantin Corradini. Diffida la G. M. a pagare, salvo a provvedere d'ufficio. — Palmanova. Tassa esercizio. Accoglie in parte il ricorso di Peressini dott. Alberico, id. famiglia. Accoglie i ricorsi di Segala cav. Umberto, Sporeni Annibale, Ing. Cavallini e f.lli Torossi. Respinge il ricorso di Cocetta Bernardo. — Ampezzo. Consorzio Veterinario. Ordina la pubblicazione dell'avviso di concorso. — Castelnuovo, Forgaria, Ragogna, Socchieve, Raccolana. Bilanci 1912. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii.

Sedegliano. Stipendio all'applicato. — Pradamano. Regolamento tassa vetture e domestici. — Amaro. Prestito per edifici scolastici. — Faedis. Servizio medico, capitolato. — Fagagna. Sussidio pel molino Buttazzoni. — Villa Santina. Acquedotto: mutuo di favore. — Palmanova. Mutuo per l'acquedotto.

Per il Porto di Nogaro

Dietro iniziativa della Camera di Commercio, la Prefettura sta facendo pratiche per elevare dalla terza alla seconda alla classe il Porto di Nogaro.

TOLMEZZO

Cose del Consorzio Agrario
Un appunto al cav. Marchi?

(31 maggio) Nel numero di giovedì della *Patria* lessi che a Udine si è tenuta un'importante adunanza della benemerita associazione Agraria friulana, ma con dispiacenza, dai nomi dei presenti, vidi che mancava un qualsiasi rappresentante della istituzione agraria di questo importante centro mandamentale. Il cronista poi del vostro giornale, dal canto suo, mostra di dare così *scarsa importanza* a questa Cooperativa Agraria da non degnarsi nemmeno di menzionarla tra le istituzioni non rappresentate alla riunione!

Tutto questo non è bene; non reca vantaggio alla nostra Carnia. Essa è già abbastanza segregata dal nostro piccolo mondo friulano, senza che i carnici mostrino di volerla allontanare ancora di più col non tutelare i suoi interessi, quando loro si presenta l'occasione!..

Questo diciamo, rivolgendoci al presidente del Consorzio Agrario di Tolmezzo, il nostro cav. Giuseppe Marchi, il quale ha manifestato in ogni occasione tanto interesse per la sua Carnia che è certo che, in avvenire, continuerà a dimostrare il suo attaccamento a questa regione col prender parte assiduamente alle attività della benemerita associazione provinciale anche se si tratta di... rimettere una giornata di lavoro e le spese borsuali...

Non sarebbe la prima volta, nè sarà certo, l'ultima per lui!... *Carnicus.*

Veramente, non credevamo che con semplice resoconto di una seduta dell'Agraria (e ancor con questo ridotto, per ragioni di spazio) potesse dar luogo ad appunti.

Nel resoconto, non si leggeva altro se non che mancavano rappresentanze di centri importanti della provincia. Abbiamo citato Spilimbergo S. Vito al Tagliamento, Latisana, Gemona, ma la citazione era, come si dice, dimostrativa e non... completa.

Abbiamo pubblicato la corrispondenza, che dimostra come, in Carnia, si segua attentamente il movimento economico della nostra Provincia e anche (ci sia permesso dirlo!) si legga attentamente la «Patria»: facciamo le nostre riserve sull'appunto all'ottimo amico nostro perito cav. Bepo Marchi, del quale siamo anzi pronti a stampare una spiegazione...

N. di R.

Il club ciclistico risorgerà? — L'altra sera si sono riuniti al *Bar Tripoli* una quarantina di giovinotti del sito allo scopo di dar nuova vita all'oramai moribondo club ciclistico. L'idea dei convenuti per iniziativa del giovane Sigismondo Nascimbeni, era quella di istituire un club ciclistico distinto dal vecchio, dal quale oramai nessuno parlava più. I vecchi soci, però, avutone sentore, chiesero di partecipare anch'essi alla riunione che fu movimentata.

Fu stabilito che i «vecchi» cederebbero ai «giovani» organi nostri il vessillo e tutto il materiale della vecchia società, salvo restando in tutti i vecchi, il diritto di far parte della società nuova.

Accordati su questo punto, insorse questione su quest'altro: si devono escludere dal nuovo club tutti gli ammogliati?... Si deliberò di tenere entro la settimana una riunione per la nomina delle cariche.

PALAZZOLO DELLO STELLA

La rettifica dello Stella — è avviata. Il piano particolareggiato dei lavori sta ora depositato, per l'esame degli interessati, nella Segreteria del Comune.

TARCENTO

La giornata patriottica. — Stamane per tempo si vedevano sui muri delle case dei graziosi manifesti tricolori, coi quali il Sindaco invitava gli abitanti ad unirsi alla Nazione per solenizzare il giorno che rievoca la libertà del popolo italiano.

Dalle finestre delle case che venivano spiegate le bandiere, ma comparivano quasi timidamente perchè il cielo inviava ogni tanto un diluvio e fu appunto questo maltempo che impedì lo svolgersi della festa.

Eccovi il manifesto:

Concittadini!

Se al nostro cuore d'italiani è sempre cara questa ricorrenza, che ha segnato il principio della libertà ed indipendenza, ben più lo è oggi in cui l'Italia ha saputo affermarsi in faccia al mondo per senno politico e per unità di propositi.

Concittadini!

Mirabilmente concordi, non brava islamitica, non mai celate invidie ci tratteranno dalla lotta intrapresa; forti del nostro diritto, guardiamo fidente l'avvenire, e la vittoria sarà nostra.

Onore ai prodi caduti e combattenti; e stretti al nostro Sovrano, sia sempre il nostro grido: Avanti Savoia! Viva l'Italia!

CODROIPO

Per i Cimiteri. — del Capoluogo e di Pozzo, il Comune fu autorizzato ad acquistare circa 5200 metri quadrati di terreno, per il complessivo importo di l. 3340. La maggiore estenzione è dei co. Rota: mq. 4800.

AMPEZZO

Forte ma giusto reclamo. — Vibra alto in queste alpi lo spirito patriottico. L'onore della patria è impegnato e se occorre raddoppiare le tasse per sostenere l'onore della bandiera e pel benessere futuro, queste popolazioni — esclusi i cosidetti coscienti — sono pronti. *Pro Patria mori dulce et decorum est.*

Ma, vivaddio ci vuole anche che l'amministrazione della giustizia funzioni anche in questo barbare regioni. Perchè in Ampezzo manca Pretore da oltre due anni (con intervallo di un ottimo magistrato pochi mesi); e manca fino l'Usciere!

C'è o non c'è questo Mandamento? Siate più galantuomini, levate quella tabella «R. Pretura Mandamentale di Ampezzo.»

L'anno decorso ci fu mandato un «pretore» sospeso» che non poteva funzionare! Oh! è il colmo! Si pagano le tasse anche per avere la prima cosa, cioè la giustizia!

E' uno spettacolo indecente vedere avvocati, clienti in attesa di un pretore che per tre ore la settimana distribuisce nel sabato la giustizia con furia e fretta.

Imponete tasse, ma dateci anche l'amministrazione della giustizia. Il pubblico cliente della Pretura non è ricco e non ha bisogno di essere più oltre spazientato con rinvii, maledicendo continuamente *Caveant Consules.*

FLAIBANO

Piccolo incendio. — 3. Stamane alle 3 si sviluppava un incendio nella abitazione di Fabbro Pietro e f. di Valentino (ex Rosmini) e precisamente nel salone soprastante alla stalla, nella quale si trovavano ben 10 bovini.

Nel detto locale eravi un'oncia di bachi da seta che oggi dovevano andare al bosco.

Questi rimasero tutti asfissiati. Mercè il pronto soccorso dei bravi cittadini il fuoco venne in breve tempo domato.

Il danno ascende a lire 700. I proprietari sono assicurati.

BUTTRIO

Assemblea.

Domenica scorsa ha avuto luogo l'assemblea dei soci della Cassa Cooperativa di Prestiti, la quale, udita la relazione presentata dal pres. Clodomiro Dacomo Annoni, e la relazione dei sindaci approvò all'unanimità il il consuntivo dell'esercizio 1911. Con rammarico accettò le dimissioni del Presidente stesso, che si ritira per ragioni di salute, tributandogli un plauso unanime per l'opera sua zelante disinteressata, indefessa che risale alla fondazione della Cassa medesima. Passò poi alla nomina delle Cariche e queste risultarono come segue: Presidente. Geom. Ive Annirteo, Vice Presidente Cecotti Antonio, Consiglieri Bortolossi Giuseppe, Bodini Giacomo, Meroi Federico, Sindaco Capo Rag. Ranieri Rassatti, Sindaci effettivi, Zuccolo Domenico fu Giacomo, Minen Gio Batta, Zuccolo Luigi di Gabriele e Meroi Redento.

Elenco delle offerte raccolte in Buttrio per l'areoplano «Friuli».

Giordani Giordano L. 1, Giordani Antonio 1, Rassati Maria 1. Rassati Ranieri 3, Beltrame Danieli 5, Miconi Luigi parroco 2, Dacomo Annoni C. 20, Colautti Domenico 2, Tomasoni Giacomo e Letizia 100, Busolini Italia e Giulia 5, Busolini Gio. Batta 5, Zuccolo Domenico 1, Todone Valentino 3, Zarchi dott. Giovanni 1, Teilini Emilio 5, Rinaldi Attilio 1, Stroh Gio. Batta 1, Conchione don Silvio 1, Quagliaro don Leone 1, Ferigo Cesare 1, Beltrame geom. Armando 1, Grossi Maria 1, Toso Maria 1, Sartori Giuseppina 1, Stefanutti Natale 0.50, Deganutti Gio. Batta 1, Visintini Pietro 1, Rodaro Valentino 1, Tocco Valentino 1, Braida Giuseppe 1, Venier Giovanni 1, Zamaro Giacomo 1, Minen Gio. Batta 1, Fogiatti Giovanni 1, Quaini Pietro cent. 20, Colloredo Eugenio 50, Minen Antonio 50, Beltramini Giuseppe 50, Maestrutti Francesco fu Giuseppe 50, Lodolo Gaetano 20, Agosto Luigi 25. Il totale delle offerte dei privati ammonta L. 175.15. Aggiungendo a questa l'offerta di L. 30 del Comune, risultano complessivamente L. 205.15.

CIVIDALE

Laboriosa importante seduta del Consiglio Comunale.

3. Alle ore 15 si ebbe la seduta del Consiglio Comunale. Presiede l'assessore ing. Giovanni Carbonaro; sono presenti quindici consiglieri; Segretario, cav. Luigi Brusini.

Premesse.

Approvato il verbale della precedente seduta, il presidente dà lettura di una lettera del prosindaco cav. Marioni con la quale scusa la sua assenza perchè convalescente.

Comunica poi che il ministero dell'interno ha concesso al sig. Giovanni Ambrosio la medaglia al valor civile per l'atto da esso compiuto il 24 dicembre p. p. onde salvare la vita al suo principale Mario Podrecca, rimasto vittima dell'incendio, e si riserva di destinare il giorno per la consegna della medaglia stessa.

Il Consigliere Pollis protesta perchè prima d'ora non fu convocato il Consiglio. Gli risponde poco evasivamente il Presidente.

Il Consigliere Albini domanda informazioni circa il progetto per l'allargamento del Ponte; ed il presidente comunica che sono in corso pratiche presso l'Ufficio Regionale per la conservazione dei monumenti.

L'ordine del giorno

Si passa quindi alla discussione dell'ordine del giorno. Il consiglio approva storni di fondi e variazioni al bilancio 1911; accetta la rinuncia del medico condotto del secondo riparto, prof. cav. Accordini, con un ringraziamento speciale per lo zelante servizio da lui prestato; approva l'affranco del legato Grimani; accoglie alcuni rilievi della G. P. A. sul bilancio preventivo 1912. Rimanda all'ultimo oggetto alcune modificazioni allo Statuto della Congregazione di Carità.

Una serie di lavori pubblici

Approva la modifica dell'art. 4 dello Statuto nel Consorzio del Poiana nel senso che il Comitato esecutivo sia composto di cinque, anzi che di tre membri.

Esprime parere favorevole sull'impianto di una funicolare aerea Torreano-Cividale pel trasporto della marna, per conto della Società Cementi del Friuli.

Approva la liquidazione e collaudo della manutenzione stradale per il 1911. Dà parere favorevole sulla riapertura di una terza farmacia in Cividale.

Approva il progetto d'allargamento della traversa interna di Sanguarzo, a condizione che le spese tutte sieno a carico dello Stato; trattandosi di strada nazionale.

Con 12 voti favorevoli e 4 contrari approva la riapertura dell'antica strada della Cella, acquisto del terreno e provvista dei mezzi necessari.

Generosi concorsi

Approva il regolamento comunale d'igiene accettando le osservazioni del consiglio sanitario provinciale e le disposizioni relative all'elenco dei poveri per l'assistenza sanitaria gratuita.

Dopo varia discussione nomina una commissione composta dai signor Gio Batta Mulloni perito, ing. Ernesto Paciani e perito Francesco Del Basso per studiare meglio il progetto di sistemazione del foro Giulio Cesare.

Nota il concorso di L. 200 per la flotta nazionale aerea e di altre 200 per i connazionali espulsi dalla Turchia; di L. 2000 per l'esposizione agricola industriale del 1913 e di lire 500 per la bovina da tenersi in Cividale nel 1913.

Sospende per un nuovo progetto la costruzione di un ponte in Guspergo; come pure sospende per ora l'abbassamento della salita sotto la villa Berger in Rubignacco.

Il servizio medico in seduta privata.

L'oggetto 15 dell'ordine del giorno «Provvedimenti per la sostituzione del medico condotto mancante e riparti di servizio», su proposta dell'assessore Miani, si discute in seduta privata, ed il segretario cav. Brusini si assenta perchè interessato nella discussione. Lo sostituisce momentaneamente l'assessore Del Basso. Dopo varia discussione, si approva di aprire il concorso.

Impiegati e strade.

Si riapre quindi l'aula al pubblico. Il Consiglio approva il nuovo regolamento organico per gli impiegati e salariati dell'ufficio municipale. Respinge la domanda ulteriore sussidio agli abitanti di Carraria per riparazione della strada detta delle fornaci. Approva la proposta di variazione alle scadenze dei mercati nel giorno antecedente al festivo.

Approva di presentare domanda per inscrivere fra le opere idrauliche di terza categoria la sistemazione dei torrenti Chiarò e Scleso. Sospende l'approvazione dei conti consuntivi 1909 e 1910.

Nomine.

Nomina il consigliere Narduzzi Giovanni a membro della Commissione delle tasse comunali in luogo del rinunciatario sig. Gio Batta Mulloni; i signori Odorico Di Lenardo e Gio. Batta Mulloni quali rappresentanti Comunali nella Commissione di vigilanza della sezione di cattedra Ambulante di agricoltura; i signori Pietro Bulfoni e Cornelio Gottadis quali membri della Congregazione di Carità; in luogo dei rinunciatari signori Battocletti e Dorli; il sig. Carlo Della Rovere membro supplente del Consiglio dell'Ospedale in luogo del rinunciatario sig. Antonio Zuliani, il sig. Antonio Miani rappresentante comunale alla scuola d'arte applicata all'industria in seguito a rinuncia del prof. V. Grattoni; il sig. Odorico di Lenardo presidente del giardino infantile, in luogo del compianto Mario Podrecca: e la signora Angeli Italia consigliere in luogo del rinunciante sig. Giacomo Deganutti.

Varie.

Accorda il contributo di L. 5 al Comitato nazionale per la medaglia d'onore all'esercito ed all'armata, e un sussidio di L. 300 al Comitato per l'esposizione regionale di Udine nel 1916.

Sospende il sussidio al Comitato veneto per la Tripolitania e Cirenaica, al Comitato regionale veneto in Padova per la lotta contro l'afta epizootica; accorda L. 10 al comitato per un monumento nazionale a Peschiera; accetta di inscrivere il Comune nell'Associazione «Pro Montibus et Sylvis», (contributo annuo L. 3); sospende il contributo alla Commissione provinciale contro l'alcoolismo, alla R. Università degli studi di Padova, al comitato locale delle bibliotechine per le scuole elementari, al segretariato dell'emigrazione ed a quello del Popolo di Udine (a questi due ultimi paga già L. 100).

Rinvia ad altra seduta la domanda di sussidio del sig. Edgardo Ildos di Corno di Rosazzo per servizio trasporto passeggeri da Visinale a Cividale e viceversa.

Accorda L. 5 alla Federazione nazionale fra le associazioni dei Reduci delle patrie battaglie.

Fissa in lire 2300 lo stipendio del direttore didattico.

Approva le modifiche come proposte dalla Commissione allo Statuto della Congregazione di carità.

Seduta privata.

Respinge l'istanza di un ex impiegato municipale per idoneità di buona uscita.

Accorda un aumento di L. 100 annue al canicida investito dalle funzioni di vigile urbano, L. 70 al capo stradino comunale, L. 70 al custode del cimitero maggiore, L. 15 ai moderatori dei pubblici orologi delle frazioni.

Infine respinge la domanda di aumento di salario ai bidelli delle scuole urbane.

La seduta termina alle 19.30.

Commemorazione. — Con pensiero gentile e delicato, il Preside del Collegio Convitto Nazionale ha disposto, d'accordo col consiglio d'amministrazione di commemorare il defunto direttore cav. Arturo Degli Avancini.

Sull'Orario ferroviario — I cittadini si lamentano come l'orario ora in vigore non corrisponda alle esigenze. L'ultimo treno in partenza da Udine dovrebbe partire almeno alle ore 21 e non alle 20, mentre il treno ultimo in partenza da Cividale alle 21.12 dovrebbe partire ad un'ora più tarda.

Speriamo che la S. V. provveda.

MANIAGO

Processetto. — 2. Molaro Giovanni fu Giacomo di anni 55 muratore di Treppo Grande, vanne arrestato perchè sprovvisto di mezzi e di recapiti, e perchè in possesso di un rasoio. Il P. M. propone la pena dell'arresto in giorni dieci; il giudice lo condanna a undici giorni di arresto.

FANNA

Conferenza Antonini rinviata. — 3. La conferenza che doveva qui tenere ieri il maestro Antonini sul tema «La scuola popolare e l'Emigrazione» è stata in causa della pioggia torrenziale di tutta la giornata, rinviata a Giovedì 6 corr. e sarà detta alle ore 16 nella medesima sala dell'Albergo al Friuli.

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Nobile atto di coraggio

Un atto di coraggio che merita di essere additato al pubblico e che per poco non restava nascosto per la soverchia modestia di chi ne fu principale attore, è senza dubbio quello compiuto dal sig. Amadio Cappelli assistente del governo presso i lavori della costruenda ferrovia Spilimbergo Gemona.

Una giovine diciannovenne certa Olga Gatti giornalmente trasporta da Pinzano a Flagogna con una gerla un carico di pane. Il 29 maggio transitando il Pontaiba su di una non troppo comoda passarella, assai scossa dalla impetuosità della corrente, giunta a metà della medesima e presa da un certo timor panico si dava ad invocare aiuto che le veniva dato da Teresa Mancei la quale si affrettò a raggiungerla ma non giunse a trarla alla opposta riva perchè entrambi precipitavano nel torrente. Alle loro grida di soccorso correvano gli operai Antonio De Rosa di Matteo e Emilio Buco di Salvatore nativi di Andreis i quali giunsero a trarre in salvo la Mancei non che la gerla del pane, mentre la povera Olga veniva travolta dalle acque.

Attratto dalle urla, giungeva anche il sig. Amadio Cappelli che coraggiosamente slanciavasi nel torrente e dopo non pochi sforzi riusciva a trarre a riva la disgraziata. Il fatto merita rilievo perchè l'Amadio Cappelli altra volta riuscì ad operare altro difficile salvataggio; infatti a Parma e precisamente nella frazione di Corniglio il giorno 18 Dicembre 1910 egli con nobile atto di coraggio, riusciva a salvare dalle acque travolgenti, un povero operaio, certo Brighelli Noè che senza il suo intervento, sarebbe di sicuro perito miseramente.

Al coraggioso e bravo amico Cappelli, mentre esprimiamo i sensi della più viva ammirazione, giunga non discaro l'augurio che questi atti di vero valore gli abbiano a fruttare una meritata ricompensa.

Municipalia. — Per giovedì 6 corr. sono i vitati i nostri padri coscritti ad una seduta straordinaria del consiglio comunale per trattare 17 oggetti posti all'ordine del giorno, e cioè: Lite Campeis, Acquedotto, Esattoria 2 lettura. Orfani dei militari, Alloggi militari, Italiani espulsi, Regolamento tassa cani, Regolamento tassa esercizio ecc. Congregazione di Carità, Credito ing. Pievatolo, Accesso stazione Pinzano (varcante), Capitolato medico, Capitolato manutenzione strade Valeriano, Credito ing. De Rosa, Flotta aerea, Mutuo provvisorio o conto corrente, Liquidazione fabbricato scolastico di Manazzons.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Un banchetto ai reduci della Libia.

Per iniziativa delle autorità municipali e di alcune volonterose persone del paese, ebbe luogo domenica nella sala Regina Margherita, un banchetto in onore dei nostri soldati reduci dalla Libia.

Gli intervenuti.

Al posto d'onore sedevano il Caporal maggiore Luigi Grattoni ed i soldati Enrico Mattiazzi, Filippo Cecotti Domenico Feresini; ai lati il Sindaco cav. Desiderio Molinari, l'assessore co. Enrico de Brandis, l'assessore Fonno Luigi, i consiglieri comunali, non al completo, il maresciallo di Finanza signor Gulberti e quello dei Reali Carabinieri signor Manganelli.

Fra i presenti noto ancora i signori: co. Francesco di Trento, Dott. Luigi Rossi, Dott. Giovanni Traldi e figlio rag. Mario, Giovanni Treu, Gio. Batta Gasparotto, Battista Piccoli, Azzaria Molinari, Albino Talotti, il presidente della congregazione di Carità signor Pietro Montina, il presidente della società cattolica di Villanova, il signor Giuseppe Masarotti in rappresentanza della Società operaia di S. Giovanni, il signor Adelchi Bigozzi, Arreghini Nicola e tanti altri ancora dei quali mi sfugge il nome ed ai quali chiedo venia per l'involontaria ommissione.

Per opera di alcune gentili signore, la sala era addobbata con fine gusto; v'era una profusione di olezzanti fiori, e molte le bandiere tricolori, gaie, nella loro armoniosa fusione dei vividi colori.

L'allegria regnò simpatica fra gl'intervenuti che ebbero sempre parole di ammirazione e di plauso per i festeggiati.

I brindisi.

Allo champagne apre la serie dei discorsi l'egregio cav. Desiderio Molinari Sindaco di S. Giovanni portando un saluto caldo patriottico ai baldi reduci e ai combattenti tuttora.

E così chiude le nobili parole. «Teniamo poi sempre fermo che noi sopratutto, abitanti vigili alla frontiera, bisogna mostrarci in faccia a tutti forti d'animo come di corpo, sempre compatti nell'amore della Patria e del Re, al quale dall'intimo dei nostri cuori mandiamo un evviva che va pure all'eroico nostro Esercito».

Gl'intervenuti applaudono vivamente il Sindaco per le belle parole ed acclamano con tutto l'entusiasmo al Re ed all'esercito.

Il Caporal maggiore Grattoni Luigi, commosso per l'affettuosa dimostrazione si rivolge al co. de Brandis pregandolo di esternare a tutti i presenti i ringraziamenti suoi e dei compagni.

S'alza quindi il co. Enrico de Brandis che con facile ed ornata parola ringrazia a nome dei volorosi il Sindaco ed i cittadini tutti che vollero con la loro presenza onorare maggiormente questi umili eroi della Patria.

Brinda all'esercito ed alla marina vittoriosi sempre sul campo di battaglia e si augura che il sentimento d'amor patrio che venga nell'animo di tutti si conservi sempre puro ed alto per la maggior grandezza e prosperità della Nazione.

Applausi vivissimi salutano le patriottiche parole del co. de Brandis, a cui segue nella serie dei discorsi il Brigadiere Giovanni Catania comandante la brigata delle guardie di Finanza di Villanova.

L'egregio brigadiere anch'egli vuol portare il saluto ai valorosi.

Sia gloria al nome Italiano, all'eroismo dei nostri soldati, che hanno fasti gloriosi indissolubili dalla nostra bandiera, sia gloria al nostro soldato che col fucile corre incontro alla raffica del fuoco, e ferito non indietreggia, e quando grida «Italia» ha nel suo cuore l'orgoglio di tutta la «Patria»...

Noi dobbiamo dimostrare che se le aspirazioni dell'Italia non possono più essere quelle dell'antica Roma, le sue forze sono pari alla sua missione attuale, ed alla parte che la storia presente e la presente civiltà le impongono nel mondo, e che il tricolore può essere dato al vento con giusto orgoglio, laggiù da Italiani non degeneri dai Romani, che nei lontani secoli piantarono in quelle terre le loro insegne.

Signori, in questo momento, di grande effusione d'affetto e di virili propositi, il nostro pensiero sta rivolto ai nostri cari fratelli che da eroi combattono sui campi di battaglia, dove la stella fulgida d'Italia risplende immacolata sui destini della Patria.

Ed all'avvenire ridente d'Italia, alla sua prosperità come a quella del R. Esercito e della gloriosa Marina, io alzo il bicchiere e bevo inneggiando alla Patria ed al Re.

Anche questo discorso viene accolto da applausi e dall'approvazione dei numerosi convenuti.

Segue quindi il signor Giuseppe Masarotti, che si dice orgoglioso quale figlio di un veterano delle patrie battaglie e fratello di un valoroso che fu a combattere nell'Eritrea, di portare il saluto ed il plauso ai nostri cari reduci.

Elogia l'esercito e la marina per le belle prove di coraggio e valore cui diedero prova nella lotta cruenta contro il barbaro turco, manda un saluto ed un pensiero di riconoscenza ai combattenti nelle terre africane, ed un mesto tributo di cordoglio ai valorosi caduti per la causa santa della civiltà.

Il Masarotti fu assai complimentato per il felice discorso.

A questo punto alcune graziose ragazze del paese, accompagnate al piano dal sig. Tita Piccoli, intonano l'inno patriottico del Mameli.

Le voci argentine e melodiose si spandono per l'ampia sala lasciando nell'animo di tutti un ricordo lietissimo della festa, e nel cuore un'onda e un fremito di patriottico entusiasmo.

Al Ministro della Reale Casa venne dal cav. Molinari spedito il seguente dispaccio:

«Da questa estrema nostra orientale frontiera politica festeggianti oggi i valorosi soldati del Comune reduci dalla Libia esprimiamo a S. M. il Re Capo Supremo dell'esercito i più fervidi voti per la completa vittoria degli eroici figli d'Italia tuttora combattenti pel trionfo della Civiltà.

Sindaco Molinari.

PALMANOVA

I festeggiamenti per lo Statuto.

Banchetto ai reduci della Libia.

Alle 12 precise, con puntualità militare, i 60 convitati erano tutti raccolti al Politeama Palmanova, gentilmente concesso per il banchetto in onore dei reduci organizzato dal Comitato Pro Combattenti, e al quale hanno molto contribuito i negozianti e tutto il paese.

Le mense sono disposte a ferro di cavallo. Nello sfondo, sulla tela, in un Trofeo di bandierine campeggia il ritratto di Sua Maestà Vittorio Emanuele III.o, a sinistra di esso, vi è quello di Giuseppe Garibaldi a destra, quello di Mazzini. Nel tavolo d'onore noto fra gl'invitati: Il sindaco sig. cav. Giovanni Buri, il Pretore dott. Pasqualino Cracchi, il cavaliere Italo Rossi Comandante il presidio, il maggiore di fanteria cav. Segala, il Capitano di Finanza Bellenghi, il sig. Italico Orlando rappresentante il Comitato Provinciale di Udine, il direttore didattico Romanello, Riccardo Geremia, Demetrio Fratteggiani quali rappresentanti della stampa membri del Comitato, Libero Rossini come Stampa.

Dei reduci dalla guerra, erano presenti: Butto Pietro, soldato del 57.o fucilieri a Bengasi, Cossar Bortolo soldato 2.o Granatieri a Tripoli, Macor Lino soldato 8.o Bersaglieri a Bengasi, tutti della classe 88; inoltre v'erano, fra gl'invitati, nove veterani dell'indipendenza, dodici reduci d'Africa e Cina dieci richiamati della classe 88. Il Comitato pro combattenti al Completo.

Appena gl'intervenuti hanno preso posto l'avv. Gaspardis Presidente della Dante Alighieri e vice presidente del Comitato pro Combattenti pronuncia il seguente discorso, interrotto frequentemente dagli applausi.

Il saluto dell'avv. Gaspardis.

Signori! Il primo intento del Comitato Palmarino pro combattenti e richiamati è quello di dimostrare l'interessamento e la gratitudine del paese ai essi che, nell'ora presente, sopportano sacrifici non lievi per gli alti ideali della Patria, onorando così la Patria ed il Paese.

Orbene: a questo primo gruppo di combattenti che ebbero la fortuna di riabbracciare i loro cari dopo otto mesi di gloriosa campagna, abbronzati dal sole africano, temprati dai disagi, dalle privazioni e dai pericoli ch'essi affrontarono con animo sereno e fiero, a questi valorosi noi abbiamo dato convegno in questo giorno sacro alla Patria. Noi vogliamo manifestar loro quali sentimenti la loro opera abbia suscitato nei nostri cuori.

Noi vogliamo dimostrare quale altra conquista, col loro eroismo, essi abbiano fatta oltre a quelle delle Terre di Libia; quale altra potenza oltre a quella delle armi, essi abbiano messo in moto: la conquista dei nostri cuori, la potenza della nostra volontà! *(Benissimo! applausi)*.

Non invano, giovanotti arditi, avete sofferto, non invano arrischiaste la vita: ai vostri sacrifici, ai vostri rischi avete avvinto gli Italiani tutti che sono e che saranno. A nome di tutti gli italiani ve lo diciamo noi, a nome di tutti gli italiani noi vi esprimiamo oggi, e per sempre, la nostra ammirazione e la nostra gratitudine. *(Applausi)*.

Ed è con uno quasito sentimento che il Comitato ha disposto che a queste affermazioni assistessero tutti i Palmarini che combatterono per la nostra indipendenza e sotto la nostra bandiera: di fronte a voi, valorosi combattenti d'oggi, oggi si commuova d'orgoglio il veterano che vi fece Italiani liberi;

di fronte a voi oggi si riconosca valoroso e grande il veterano che dovette piegare all'avversa fortuna sul vorace suolo abissino. (*Vivissimi applausi*).

Ci permett amo di ring aziare anche a nome vostro le cortesi autorità che, aderendo all'invito del Comitato, si compiacquero di venir a farvi onore: ed un saluto ed un ringraziamento cordiale il Comitato deve inviare alla popolazione di Palmanova che con uno slancio e l una generosità veramente encomiabili; gli diede il mezzo di poter dimostrare decorosamente, in ogni occasione, i suoi patriotici sentimenti. (*Bene! applausi*).

Signori! le mense ci attendono e la gioia sia piena! A nome del Comitato vi invito a prender posto al grido di evviva: ai combattenti di terra e di mare! all'Italia libera e grande al generoso e le le S vrano! (*Entusiastici applausi ed evviva*).

I commensali hanno fatto onore alle vivande ben confezionate dalla signora Adele Mucelli. Frattanto la Banda Cittadina, diretta dall' infaticabile signor Pietro Savorgnani, ha entusiasmato gl' intervenuti con inni patriottici che anche ai nostri vecchi ricordavano i giorni felici dei loro cimenti sui campi.

Le adesioni.

Alle frutta, l'avv. Gaspardis legge le adesioni, fra cui qu-lla del Comitato Friulano di Soccorso di Udine, che partecipa al presidente del nostro Comitato dott. Ascanio Tami di avere delegato a rappresentarlo il signor Italico Orlando.

Terminata la lettura di questa lettera il signor Gaspardis dimostra ai presenti quanta riconoscenza debba il paese al Comitato friulano, presieduto da quell'integerrimo patriota ch'è il signor Giusto Muratti.

Prende poi la parola il signor Italico Orlando, e a nome e per incarico del Comitato Provinciale di soccorso ringrazia il Comitato di Palmanova per il gentile invito e ne giustifica il mancato diretto intervento da Udine per gli impegni precedentemente presi.

— A voi reduci della Libia — soggiunge — il primo saluto carissimo; ai prodi caduti nel cam-o della Gloria l'alloro degli eroi ed il ricordo perenne dell'anime oneste. (*applausi*). Con questi sentimenti bevo alla grandezza della Patria nostra, con un evviva all'Italia, al Friuli ed alla nostra Palmanova. (*Vivissimi applausi*).

La lettera del tenente Giai Via

Il signor Gaspardi, proseguendo a comunicare le adesioni legge le lettere del tenente Italico Biasioli residente a Monfalcone, malato; e del malato tenente Giai V a. Quest ultima ha fatto scattare d'entusiasmo (è la vera parola) l'uditorio. Eccovela:

Palmanova, 1 Giugno.

Ill.mo Sig. Presidente.

Graditissimo giunsemi il loro cortese invito, ed è coll'animo pieno di commozione ch'io porgo a Lei, a tutti i membri di codesto nobile Comitato, il mio più vivo ringraziamento. Niuna cosa poteva riuscire più gradita all'animo mio, che quella di unirmi a loro, alla rappresentanza del Comune e del popolo per tributare ancora una volta nuovo omaggio ai prodi reduci dalla Libia.

Purtroppo mi è giuocoforza privarmi di questa gioia, di questa soddisfazione somma, non consentendo la mia malferma salute ch'io possa partecipare alla nobile festa.

Purtuttavia, sarò presente col pensiero alla bella dimostrazione d'affetto che popolo ed autorità offriranno ai nostri soldati, e plaudo, plaudo con tutta l'anima a questa nobile iniziativa, perchè niuno meglio di me sa quanto abbiano bene meritato della Patria e del Paese i nostri reduci. (*Bene. Applausi*).

Ed esulto, e di nuova fede infiammo i miei ideali di soldato, poichè col pensiero vedo seduti, l'un l'altro vicini, rievocanti glorie ed eroici fatti di guerra, i gloriosi veterani della Patria ed i giovani, imberbi fattori della nuova, più grande Italia. A tutti, io porgo il mio doveroso saluto: a quelli, perchè combattendo per la redenzione d'Itali segnarono a noi quali sono le vie dell'onore e della gloria; a questi perchè batten losi sulla terra di Libia, non smentiscono in faccia al mondo il buon sangue della nostra stirpe antica. (*Approvazioni ed applausi*).

Ed a questi ultimi in special modo, coi quali per lunghi mesi facemmo vita in comune, virilmente sopportando i disagi dell'a stagione terribile, vegliando nelle trincee notti che parevano eterne, sotto uragani di acqua e di sabbia; o passando ore interminabili scrutando, lontano nel deserto, cogli occhi sbarrati nella notte buia, l'insidia e la perfidia del nemico; ad essi vada il mio saluto di camerata. (*Bravo, Benissimo!*)

E tra di essi ancora, alcuni ve ne sono ch'io vidi imperterriti camminare contro il nemico sotto uragani di piombo, allorchè la morte a gran colpi d'ala tracciava solchi profondi tra le nostre file, e avanti, avanti, e non tremavono... (*Viva commozione*) A quei bravi, io mando un abbraccio.

Voglia, Illustre Signor Presidente, rendersi interprete di questi miei sentimenti presso gli egregi sigg. Membri del Comitato, presso le Auto ità ed invitati. E mentre porgo ancora viv ssime grazie per il grato invito cui non mi è concesso, purtroppo aderire, porgo il mio saluto, e l'assicurazione che serberò imperituro nel cuore, tornando fra breve in Libia, il più grato ricordo per la benevolenza che Lei e gli egregi signori del Comitato hanno voluto dimostrarmi.

Tenente Domenico Giai Via.

Il trattenuto applauso, scoppiò finalmente, caloroso, entusiastico, lungo interminabile. La banda intuona la marcia Reale, e l'applauso si ripete insistente.

La nobilissima lettera dimostra di quanto amore, ardimento, fede e spirito di fratellanza siano animati i nostri prodi ufficiali.

Brindisi

Parla il Sindaco applauditissimo, inneggiando ai reduci alla Patria al Re.

Il colonnello Cavo Italo Rossi con parola piana, avvincente, incatena l'attenzione e fa trattenere per brevi secondi anche il respiro dei presenti vi stralcio qualche brano.

... In questa primavera dell'Italia risorta a nuova grandezza nei paesi già appartenenti alla Madre Roma, in questo momento che le nostre navi percorrono vittoriose i mari dell'Egeo già percorsi dalle galere venete, mi sento commosso innanzi a voi e vorrei baciarvi abbracciarvi tutti, prodi figliuoli. (Benissimo. Vivi, prolungati applausi). Bevo, ringraziando il Comitato che mi ha procurato la gioia di trovarmi con voi, alle Patria, a Palmanova. al Re!

Un' uragano di applausi e la Marcia Reale suggellano il breve ed elevato discorso.

Bert, Presidente della Congregazione e membro del Comitato, bevve alla salute dei veterani, alla salute dei reduci d'Africa, della Libia alla prosperità di Palmanova alla grandezza dell'Italia (*Applausi insistenti.*

Infine, con nobili parole, ringrazia a nome dei richiamati, il signor Vendramini.

S'inaugura la bandiera delle Scuole

Alle 15. una rappresentanza della Società Operaia con bandiera e accompagnata dalla banda cittadina si recò alle scuole elementari, da dove mosse verso piazza V. E. con oltre 300 bambini vestiti dei tre colori. Spettacolo veramente grazioso. In piazza, presenti le autorità, cantarono a meraviglia l'inno di Mameli ed eseguirono parecchi esercizi ginnastici.

Fattanto il direttore didattico prof. Romanello, inaugurò la nuova bandiera delle scuole, con un discorso eminentemente patriottico e suscitante vivissimi applausi.

Il discorso del Direttore.

— La scuola (accenno solo a qualche concetto da lui sviluppato con parola piana e persuasiva) deve essere faro che illumina le coscienze, deve preparare alla Patria le nuove glorie, la grandezza futura. Perciò, instillare nel cuore dei fanciulli l'amore alla patria è aprire la scuola alle più nobili ed alle più sante correnti alla vita.

Lo slancio magnifico, il tremito d'entusiasmo che invase il cuoricino dei piccini quand'egli fece la proposta di dare alle scuole un vessillo che dica loro d'essere pronti e vigili al suo fianco, di non cedere alle difficoltà, di non misurare le forze — ma di mirar sempre alla vittoria, a costo di qualunque sacrificio, anche della vita se la Patria lo richiede; quel fremito d'entusiasmo lo conforta a sperare che i fanciulletti d'oggi, fattisi adulti, quando potranno disporre del loro braccio e della loro mente, saranno capaci di offrire, sull'altare della nostra Italia, tutte le energie. (*Applausi calorosi*).

— Questo vessillo — conchiuse — è vostro, tutto vostro, miei cari fanciulli, perchè fatte coi vostri modesti risparmi. Sappiatelo conservare ed amare. Esso è segnacolo di libertà. fu il tricolore che ha guidato i nostri padri nei sacrifici e nelle guerre del nostro riscatto, sorretti dall'opera leale ed indefessa di un Re galantuomo. E questo tricolore oggi sventola glorioso sulle terre della Libia, conquistate col sangue e coll'eroismo di quei prodi che romanamente operando, mostrarono riviventi antiche virtù latine. (*Unanimi, entusiastici applausi*).

La bandiera fu egregiamente ricamata dalla gentil signorina Cinzia Cosmi e lo stemma fu dipinto dallo stesso direttore didattico signor Romanello.

Al Cinema Volta — La battaglia delle due Palme e Garibaldi a Marsala richiamarono un pubblico numeroso che applaudì vivamente le due fims patriotttiche e veramente d'occasione.

—

La giornata finì tra il più vivo entusiasmo della popolazione, con fuochi artificiali e musica.

SACILE

Per le manovre coi quadri. — Domani nel pomeriggio, arriveranno fra noi, per fermarsi circa una diecina di giorni 24 ufficiali per eseguire le manovre sui quadri. La squadra è composta di due generali, due colonelli otto tenenti collonelli un maggiore, nove capitani e due tenenti. Direttore delle esercitazioni è il Tenente generale Co: Porro, assistito dal Capo di stato maggiore colonelio co: Mezzliati. Un' altra squadra di 18 ufficiali si recherà a Polcenigo.

Mercoledì mercato. — Siccome giovedì della corr. settimana ricorre il Corpus Domini, che in passato la chiesa riguardava come festa solenne così questo municipio dispose che il mercato anzichè giovedì come il solito questa settimana si tenga mercoledì 5 giugno

La gita della Scuola Tecnica. — Ieri, come vi ho scritto, si effettuò la gita degli allievi di questa Scuola Tecnica pareggiata, a Venezia, con grande soddisfazione degli stessi e del loro direttore Dott. Prof. Callegari, poichè, mentre qui si ebbe pioggia tutto il giorno, i gitanti godettero di un tempo favorevolissimo. Oltre all'aver assistito alla magnifica rivista in piazza S. Marco, gli studenti poterono visitare l'Arsenale, l'esposizione, il Lido e qualche chiesa monumentale. Alla sera, poi, godettero della artistica illuminazione della piazza. Fecero ritorno col treno della 1.50 di stamane.

Da Venezia il Direttore delle Scuole spedì un telegramma al Sindaco Sig. Zancanaro, che tosto contracambiò alla cortesia.

CIVIDALE

Chi l'ha smarrito. — La sera di lunedì 27 Maggio p. p. in contrada teatro Ristori, da persona che vuole serbare l'incognito è stata rinvenuta una piccola somma di danaro che fu tosto depositata in Municipio onde facilitarne la consegna al legittimo proprietario. Ma pare che finora nessuno sia stato a reclamarla.

Siccome in quell'epoca si trovava fra noi il 12.o Reggimento Cavalleria Saluzzo e che l'indomani è partito, potrebbe darsi che qualche militare avesse smarrita la somma rinvenuta, senza poter essere in tempo di ritirarla. Ve ne mando avviso pel giornale, affinchè la notizia venga sott'occhio allo smarritore.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Consiglio Comunale.

(V) Ieri sera lunedì alle ore 17.30 si radunò questo Consiglio per discutere su vari oggetti.

Di 30 Consiglieri erano presenti 18.

Il saluto ai reduci.

Il sindaco cav. dott. Pio Morassutti a nome del Consiglio, esterna ammirazione e gratitudine ai nostri soldati Sanvitesi, reduci dalla guerra in Libia che si distinsero con onore per il progresso della civiltà.

Porge anche un saluto alla memoria dell'insigne poeta Giovanni Pascoli. Prima di passare alla discussione, il Consigliere Pietro Barbui, domanda la lettura del verbale della precedente seduta.

Il Barbui, non essendo stato presente nella seduta del 6 marzo, rileva con meraviglia come si sia fatto un aumento irrisorio di stipendio ai Cursori Comunali, e domanda che in una prossima seduta, per la dignità e giustizia, del Consiglio sia aumentato di più un salario che ora si può veramente chiamare salario di... fame!

Il progettone.

Si passa quindi a discutere sul piano regolatore per la esecuzione del Progettone, per quanto si riferisce al tracciato della costruenda strada delle scuole e delle strade secondarie.

Il sindaco trova che il progettone porta maggiori spese su varie modifiche ed aggiunte al progetto stesso e propone di studiare un tracciato di certe vie laterali che corrisponda meglio alla ubicazione e alle esigenze del paese.

L'ing. Nigris facente parte della Commissione per lo studio del Progetto, resta fermo nel criterio di una sistemazione migliore del piano regolatore, e dice che la maggiore spesa, si potrebbe ricavare dal miglioramento edilizio che venisse fatto, in seguito al maggior prezzo di vendita ricavabile dall'area fabbricabile dei privati.

Vianello Domenico perora per la salute pubblica, invitando a demolire certe vecchie case in via Castello, demolizione che viene a portare, però, maggiore spesa di quella preventivata.

Barbui non vorrebbe pregiudicare con l'idea di altre modifiche, il piano vecchio, e forse andare per le calende greche, e propone un ordine del giorno nel senso che il Consigio resti fermo sul piano regolatore in quanto concerne la strada principale e che prenda in considerazione poi tutte quelle proposte migliori che in seguito venissero fatte, riflettenti le strade laterali e le demolizioni di fabbricati in altra seduta consigliare.

Fabricio raccomanda l'allargamento della Calle storta in via Castello, allargamento richiesto da ragioni igieniche.

L'ordine del giorno Barbui viene approvato.

Il Barbui poi propone di prelevare per intero la somma necessaria all'acquisto di tutta l'area occorrente ai lavori del progetto e ciò perchè i lavori vengano eseguiti tutti contemporaneamente, e così anche i nostri operai possano venire adibiti ai lavori, sollecitamente.

Il Sindaco osserva che non è il caso di prelevare ora tutta la somma, perchè le scuole assorbono molto denaro, e si verrebbe alla conseguenza di imbarazzare poi le condizioni finanziarie del comune.

L'assessore Coccolo appoggia il sindaco, facendo rilevare la crisi attuale monetaria. Non è conveniente pertanto di esaurire tutto il fondo di cassa, per poi dover incontrare mutui a chi sa quali esagerate condizioni.

L'area è già assegnata, egli dice e quindi il privato potrà sempre contrattare quell'area fabbricabile che desideri.

Il Consiglio, quindi, approva di usufruire del denaro ricavato dalla vendita **del bosco** per quanto concerne il lavoro delle scuole, riservandosi di deliberare in seguito, la somma per il completamento degli altri lavori inerenti all'intero Progettone.

Altre deliberazioni.

Deliberò successivamente l'autorizzazione a stare in giudizio per spese di spedalità.

Approvò alcune modifiche introdotte dal Ministero nello schema di contratto di compravendita del terreno in località Ligugnana ceduto all'Amministrazione militare per la costruzione di una Caserma. Approvò l'atto di cessione di un fondo Falcon-Vial occupato dalla ferrovia Motta-S. Vito. Nominò una Commissione pellagrologica comunale, e deliberò un prestito con la Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione del fabbricato scolastico in L. 145.000, ammortizzabile in 50 anni.

Il cav. Francescutti Luigi domanda se è stato provveduto per la sorveglianza dei lavori; ci vorrebbe un tecnico, egli dice, pur non dubitando dell'onestà dell'impresa. Si può essere frodati in tanti modi, sul materiale, sulla costruzione ecc., domanda perciò sia provvisto per una sorveglianza dei lavori, costante.

Il Sindaco trova giusta l'osservazione; e dice che la Giunta ha già nominato un sorvegliante apposito dei lavori.

Deliberò poi L. 50 a favore del Circolo agricolo per una mostra bovina da tenersi nel Natale prossimo. Deliberò L. 100 per la flotta aerea Nazionale.

Il Barbui esternando nobili e patriottiche parole, vota con grande entusiasmo la proposta del Sindaco; così pure la proposta di L. 100, dello stesso per gli espulsi dalla Turchia e con cuore pietoso, rivolge il pensiero verso un soldato sanvitese che trovasi in Calabria senza mezzi, reduce dalla Libia, e che desiderebbe venire a visitare la mamma sua. Implora al consiglio perchè gli vengano dati i mezzi, essendo egli di famiglia povera. Non era dubbio sul plauso e l'approvazione unanime del consiglio.

Interpellanza Barbui.

Per ultimo, veniamo all'interpellanza del consigliere Barbui sulla viabilità nei principali centri del paese.

Strade pessime, marciapiedi rotti, inaffiamento delle strade in ritardo; stradini che spazzano le strade in pieno giorno; fossatti non sufficenti per lo scolo delle acque, e via via altri inconvenienti deplorevoli.

Elogia il Sindaco per la modernità di vedute e iniziative, ma bonariamente lo punge perchè vuol fare tutto di moto proprio, il che gli rende difficile una scrupolosa sorveglianza Il Sindaco dopo alcune osservazioni, promette di far vigilare per una migliore viabilità e per gli opportune provvedimenti.

La festa dello Statuto qui passò quasi inosservata; qualche tricolore sventolava al mattino dagli uffici pubblici e case private, bagnati da acquazzoni intermittenti.

Alle ore 18 sotto la pubblica loggia, vennero estratte le grazie dotali, e fino alle 17 si dubitava che il concerto della nostra banda, potesse essere eseguito, causa il tempo incerto. Dopo qualche esitazione, alle 20.30 il concerto incominciò con scarso pubblico

Il programma che fu il primo della stagione, venne eseguito con gli allievi nuovi alla perfezione; buona musica e bene istrumentata. La fantasia nella Bohème del Puccini, venne dal dal pubblico apprezzata ed applaudita, così il Passo a sei del Guglielmo Tell e la Danza Spagnuola.

SESTO AL REGHENA.

E' morto il Sindaco.

(*Per telefono*) — Stamane è morto il nostro sindaco cav. Enrico Sandrini. Contava 78 anni e solo da auno erasi ritirato dalla carica di giudice al tribunale di Udine. Era andato in pensione col titolo di Presidente di Tribunale. Uomo colto e buono godeva la stima di tutti. Gli si preparano imponenti funerali.

Alla famiglia e parenti le nostre condogianze.

CORDENONS

Tenta suicidarsi a Mestre

Il sig. Angelo Bozzer capo officina al cotonificio Mako, tentò ieri a Mestre di suicidarsi. Ecco i particolari: Proveniente da Bologna, egli scese all'albergo Tura, e vi passò la notte. Verso mezzogiorno, vedendo che il viaggiatore non scendeva, l'albergatore risalì le scale e bussata la porta udì dalla stanza con un fil di voce rispondere: «Aprite, perdo sangue». Aperta la porta vide il Bozzer intriso di sangue con una larga ferita al collo infertasi con un colpo di rasoio.

In causa dell'abbondante emoraggia il Bozzer versa in gravi condizioni; egli è ammogliato con due figli.

TOLMEZZO.

Il banchetto ai Reduci. — Mi ero riserbato di mandarvi per telefono la narrazione del banchetto dato ai Reduci; ma questa mattina la linea telefonica non funzionava. Ve ne scrivo perciò brevemente.

Come avete stampato ancor ieri, domenica, il corteo formatosi alla stazione si recò ad apprendere una ghirlanda di fiori freschi sotto la lapide ai Caduti per la Patria, nell'atrio del Municipio, dove il cav. Lino De Marchi improvvisò un applauditissimo discorso. Dal Municipio, il corteo, si recò al Caffè Manzoni per un vermouth d'onore ai reduci e invitati.

A mezzogiorno, seguì il banchetto nella sala maggiore del Teatro De Marchi. Undici i festeggiati reduci dalla Libia; trentacinque gli altri intervenuti, fra cui: il sottoprefetto avv. Bottecchia, il deputato provinciale cav. avv. Odorico da Pozzo, il cav. De Marchi, il cav. Dante Linussio, rappresentante del battaglione Tolmezzo e degli ufficiali in congedo, il delegato di pubblica sicurezza avv. cav. Casiello, gli avvocati Beorchia-Nigris e Quaglia, e gli ingegneri Calligaris e Moro, l'ispettore forestale Viviani, i dottori Cecchetti, Moro, Mussinano, Pepe, ecc.

Durante il banchetto, vennero i figlioletti del cav. De Marchi, Paolo e e Tita, vestiti alla marinara, ad offrire un mazzolino di fiori a ciascuno dei reduci, fra gli applausi degli altri commensali.

Parlarono: l'avv. Beorchia-Nigris, il dott. Pepe, il cav. De Marchi, applauditissimi; e ad essi rispose, ringraziando a nome dei compagni, il reduce caporal maggiore Barazzutti di Cavazzo Carnico.

L'udinese signor Giuseppe Barei prese due gruppi fotografici, splendidamente riusciti: in uno, i reduci; nell'altro, tutti i commensali.

Sottoscrizioni patriottiche — Ad iniziativa dela Banca Carnica, sono state aperte due sottoscrizioni Pro flotta aerea, Banca Carnica L. 50, cav. Lino De Marchi 25, cav. Linussio 10, cav. Da Pozzo 10. Pro espulsi dalla Turchia Banca Carnica L. 150, cav. Lino De Marchi 50, cav. Linussio 15, cav. Da Pozzo 20.

Aste di boschi. — Ieri presso il Commissariato di Tolmezzo furono tenute due aste per appalto di piante. La prima per 440 conifere dei boschi Fontanafredda e Lai in fraz. di Comeglians importava un dato di L. 6728.79. Si presentò un solo offerente il sig. Gio. Batta Raber fu Gio. Batta che rimase deliberatario con l'offerta di L. 7030.

Cronaca Cittadina

Tumulti alla Società Operaia

Pare che le baruffe alla Società Operaia Generale sieno diventate programmatiche. Non c'è seduta in cui non si scenda alle personalità, in cui le ingiurie non fioriscano sulle labbra dei consiglieri dissidenti.

Iersera doveva tenersi la prima riunione dopo le ultime elezioni per provedere all'insediamento dei nuovi eletti e alla nomina delle cariche sociali. Alle 20.30 circa una ventina di consiglieri sono presenti. Della direzione vecchia, ma ancora in carica mancano Liesch, Grassi e Savio (quest'ultimo viene più tardi).

Il vice-presidente della Società sig. Pignat, siede tra i consiglieri.

A chi gli osserva che il suo posto, fino alle nuove nomine, è ancora alla direzione, risponde ch'egli non ha più nulla a che vedere con i colleghi della direzione dal momento che questi mostrano in tutti i modi di non voler ricordarsi di lui, di voler disfarsene.

La burrasca si preannunzia fin dapprincipio. Greatti ha contegno di battaglia ma Fornara che gli siede vicino si ripromette di tenerlo a freno.

Il consiglio è in numero legale e il direttore Cremese comunica d'aver avuto incarico di giustificare l'assenza del presidente che non potè intervenire perchè indisposto; e così pure dice doversi ritenere giustificato il direttore Grassi che trovasi fuori di Udine. Invita perciò il vice-presidente sig. Pignat ad assumere la presidenza.

Pignat rifiuta recisamente.

Il tumulto scoppia

Greatti grida che Pignat non può, non deve accettare. Essi gli assenti, hanno indetta la seduta arbitrariamente, senza invitare il Pignat alla seduta di direzione.

— E poi — continua accalorandosi — l'invito alla riunione di consiglio deve a norma dello Statuto, essere recapitato ai consiglieri almeno ventiquattro ore prima dell'ora finsata per la convocazione, mentre questa volta non ci pervenne che alle 11 di oggi.

Le spiegazioni di Cremese

Cremese cerca spiegare che la seduta fu indetta dalla direzione in maggioranza, trovatasi riunita sabato sera.

Sabato ci fu una riuvione della maggioranza del Consiglio per concertarsi sulle nomine.

Si trovarono insieme anche quattro membri della direzione, e stabilirono di indire la seduta per stassera. La prima seduta dopo le elezioni quando non sieno pervenuti reclami può convocarsi dopo cinque giorni, questa volta invece sono passati 7, per cui si è pensato fosse tempo di convocare il consiglio.

Pignat si leva dal suo posto e viene avanti per farsi sentir meglio. Egli grida di non voler assolutamante assumere la presidenza. Per consuetudine invalsa, prima di qualsiasi seduta consigliare la Direzione si raduna per stabilire ciò di cui il consiglio deve occuparsi; ora la seduta dei quattro direttori di sabato non può dirsi valida, perchè si trovarono raccolti incidentalmente, essendo convenuti con altro scopo specifico e perhè egli, che pure è il vice-presidente della Società, non ha avuto invito a presenziare alla riunione stessa.

Il clamore si fa assordante.

Tutti gridano, tutti spiegano, tutti a loro modo, protestano.

L'accusa di camorra!

Greatti. Qui c'è della camorra!..

Bosetti. Via; calmatevi un po'; ragionate e non uscite in espressioni non vere e che tradiscono il vostro stato d'animo. Qui non si tratta di nessuna camorra. Ed è vergognoso il sentire tali parole.

Fornara. Se scomenzàis cussì, iò o' mi dimett subit. — e s'allontana dalla sala.

Bosetti continuando. Abbiate pazienza, ascoltate; evidentemente si tratta di un equivoco. Io non so se forme procedurali impongono che la direzione tenga seduta prima della riunione del Consiglio: in tal caso il sig. Pignat à ragione. Ma in ogni modo bisogna esser superiori a certi formalismi. Che se ciò non si vuole, «allora si rimandi la seduta. Sabato noi tenemmo una riunione di maggioranza di tutti i consiglieri che la pensano all'istesso modo. E poichè proprio io fui a convocare la riunione in risposta il sig. Gretti ci tengo a dichiarae che noi ci avvalemmo semplicemente d'un diritto acquisito a tutte le maggioranze di qualsiasi associazione, e non si trattò affatto di soprusi.

Le dichiarazioni di Bosetti sono spesso interrotte e il dichiarante deve gridare più volte che lo si lasci parlare;

Pignat ribadisce la «camorra».

Pignat (*voltosi a Cremese*) Io non faccio il burrattino per nessuno; voi avete fatto il vostro comodo sabato, riunendovi e non invitando me; la mia dignità esige che stassera per un altro comodo vostro io rifiuti di sedermi a quel posto.

E poi qui vedo che ci sono dei consiglieri incompatibili, dei consiglieri che si erano dimessi o meglio non avevano accettato la nomina; ma che, in seguito a pressioni si sono rimangiati il rifiuto. C'è una lettera dal Bressani in atti, in cui dichiara di non accettare la carica e stassera lo vedo poi.

Gli è che lo si è persuaso a ritirare le dimissioni e a venire alla seduta semplicemente perchè si vuole che non entri Vendruscolo. Un articolo dello Statuto dice infatti chiaramente che se un nuovo eletto rifiuta la nomina, gli subentra quegli che dopo lui ha avuto il maggior numero di voti. E questi era Vendruscolo. Ora tutto ciò è indegno. Un consigliere prima ha detto che si è fatto camorra; se non lo avesse detto lui, lo direi io: sì, camorra, Napoli!

E' un pademonio; pare quasi si voglia venir alle mani tanto è il fervore della disputa che ormai ha assunto il tono del contrasto, del diverbio.

— E un altro consigliere — esclama ancora Pignat — si era dimesso e stassera me lo trovo qui: il Della Pietra. Naturalmente, essi non hanno colpa alcuna; la colpa è tutta di chi li persuase a venir qui, perchè non entrasse assolutamente il Vendruscolo. E' una canagliata, per dio!...

Si grida a chi più e non si capisce più nulla.

Pascoli trova sul tavolo le schede dei nomi designati per l'elezione nella riunione della maggioranza e solleva scandalo.

— Ecco qui il vostro operato; almeno aveste il pudore di tener nascoste le vostre deliberazioni!...

Altri si uniscono allo scandolezzato.

— Toh! — esclama Bosetti — sta un po' a vedere che la seduta di maggioranza doveva scegliere i dissenziati dalle sue idee! Quanto al tener nascoste le schede, è una sciocchezza. Le abbiamo deliberate in maggioranza e dovevamo votarle stassera!...

Il tumulto continua: han buoni polmoni, questi signori consiglieri! Gridano a lungo e par non si stanchino minimamente.

Fra Bosetti e Pignat

Bosetti. Se si incomincia così; se si viene qui per fare della politica...

— ...la politica la fate voi, l'avete fatta voi!...

— ....è meglio andarsene e dimettersi in massa — e s'avvia verso la porta.

Pignat. Almeno così incominciate a fare i galantuomini!...

A queste parole Bosetti fa un salto dalla porta verso Pignat.

— Che cosa ha detto? — esclama concitato, pare si venga alle mani.

Ma Pignat abbassando la voce spiega la sua frase che non vuol offendere la rispettabilità di nessuno; alla direzione — dice — come tale, sono rivolte le mie parole.

Bosetti è soddisfatto delle spiegazioni.

— Io — esclama forte — ho l'orgoglio di poter tener alta, sempre, in tutte le evenienze, la mia fronte. Son venuto qui con intenti di pace, per il bene della Società, a portare delle idee e non a fare delle personalità...

Pignat. Le idee le ho portate e sostenute io qui dentro!...

Bosetti (*continuando*) e nessuno può muovermi appunto.

Nel clamore intervengono anche Savio, Bissattini, i quali cercano di calmare gli spiriti.

Bissattini. Che cosa occorre gridare tanto? La seduta non si può tenere se prima non si raccoglie la direzione? Ebbene, la si rimandi; la direzione si riunisca, decida sul da farsi e ci convochi per un'altra sera.

Le dispute continuano ancora. I consiglieri si dividono in due gruppi.

Parte rimangono nella sala, parte si raccolgono nell'ufficio del segretario. E si grida qui e là

Finalmente un po' di calma subentra. Coloro che si trovavano in segreteria se ne vanno; quelli rimasti in sala, riuniti attorno al sig. Pignat, ascoltano quanto questi viene esponendo. Egli afferma che le elezioni da lui e da suoi amici furono importate con criteri eminente amministrativi.

La politica era bandita dal loro programma. (*Vedi in quarta pagina una risposta alla lettera del socio Natale Rovina, da noi pubblicata martedì, che diceva le stesse cose*). Tanto ch'essi hanno portato Calligaris, come gli altri.

E l'hanno portato con lo scopo d'avere un uomo stimato, di valore, che potesse reggere le sorti della grande associazione operaia.

Essi, quelli che si dicono avversari, hanno fatto la politica. Egli no. E poichè e il Consiglio e l'Assemblea, sia pure con pochi voti di maggioranza, hanno respinta l'adesione alla flotta aerea, egli pensava di non tornare più sopra quell'argomento, ma di proporre, ora che la miserie urge tanti nostri poveri fratelli espulsi dalla Turchia, un'oblazione che certo avrebbe incontrato il favore di tutti.

Alle 22, anche gli ultimi rimasti lasciano la sede sociale, restando stabilito che una di queste sere si riunisca la vecchia direzione e prenda la disposizioni necessarie per la convocazione del Consiglio.

Da notarsi che parecchi nuovi consiglieri, in mezzo all'uragano, si trovavano come sperduti e dichiaravano di non esser venuti allo scopo di far baruffa e che se doveva essere sempre così, essi si sarebbe subito dimessi.

Al pubblico commenti.

Da parecchi giorni avevamo già pronto per la stampa alcune **voci degli altri.** Poichè l'affollarsi di notizie, di corrispondenze, di articoli, ci renderebbe impossibile stamparle nel corpo del giornale, oggi le pubblichiamo **in quarta pagina.** Ci perdonino le lettrici dell'interessantissimo romanzo da poco incominciato se per un giorno le priviamo di leggere a continuazione. **Domani** la riprenderemo.

Per gli espulsi dalla Turchia

In seguito ad invito della presidenza del comitato « Pro Flotta aerea » intervennero ieri nella sala della Deputazione Provinciale i signori Pecile comm. prof. Domenico, Morpurgo gr. uff. bar. Elio, di Caporiacco co. avv. Gino, Spezzotti rag. cav. Luigi, Volpe cav. Gio. Batta e Furlani dott. Isidoro per decidere in merito all'opera da svolgersi in favore degli espulsi dall'impero Ottomano. Fu presa la deliberazione che fin da domenica, per esserne precorsa la voce accennammo: e cioè che il Comitato medesimo estenda la propria azione alla raccolta delle offerte a vantaggio dei profughi stessi, inviando ai sindaci la circolare seguente:

Ill.mo Signore,

Espulsi dalla Turchia, violatrice del diritto delle genti e delle leggi di umanità, migliaia di italiani, dignitosi e fieri, disposti a tutto soffrire piuttosto di rinunziare alla loro nazionalità salpano gridando il nome d'Italia, fiduciosi riparano in seno alla Madre.

A quella fiducia, a così alta prova di solidarietà nazionale e a tanta sventura il paese viene incontro con prontezza e larghezza di conforti e di soccorsi.

Convinto che questo dovere non consente indugio, il Comitato Friulano Pro flotta aerea nazionale, decise di estendere la propria azione in aiuto dei profughi.

Il Comitato confida che al proprio appello i friulani rispondano con unanime slancio, come sempre hanno fatto, nel nome della patria e della carità.

Le offerte dovranno essere indirizzate alla Deputazione Provinciale di Udine sede del Comitato.

Il Comitato.

Per gli operai espulsi dalla Turchia

Una offerta generosa

Il cav. Leonardo Rizzani, col mezzo della Camera di Commercio, ha offerto al Ministero dell'interno di occupare 200, 300 profughi italiani nei lavori di fortificazione in Valtellina e Val di Sabbia. Il presidente della Camera di commercio ha ricevuto, in risposta, il seguente telegramma:

« Nel ringraziare anche S. V. dell'interessamento preso in favore operai profughi Turchia, pregola di porgere vivi ringraziamenti al cav. Leonardo Rizzani per patriottica offerta assicurando di avere fatto informare Ministero Guerra per sollecitare, se possibile, autorizzazione richiesta.

Il presidente del consiglio GIOLITTI »

Soccoriamo i fratelli espulsi dalle barbarie turche. — Pervenute al nostro ufficio: Somma precedente L. 570.83

Giuliano Del Mestre	5.—
nel 2.o anniversario della morte di Tonin Rizzani ci inviarono: i coniugi Anna e Pietro Fantoni	10.—
i coniugi Antonia e ing. Gastone De Giacomi	10.—
Lucio De Gleria	10.—
Giuseppe Del Bianco	2.—
Totale	L. 607.83

Gara di tiro a Segno. — Domenica seguirà fuori porta Venezia una importante gara di tiro a segno, a beneficio dei fratelli espulsi dalla Turchia:

Ne diamo il programma:

Cat. I Incoraggiamento, riservata ai soci iscritti nel reparto scuole.

Cat. II. Rodi, a tutti i tiratori non premiati con più di una medaglia d'oro o premio equivalente a lire 19.50

Cat. III Serie ripetibile libera a tutti.

Cat. IV Fortuna, libera a tutti.

La gara seguirà dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Un banchetto d'addio. — Abbiamo ieri annunciato la partenza per Derna del tenente farmacista signor Fiorini.

Domenica alcuni amici: il tenente dei carabinieri sig. Scalfi, il dottor Maier, chimico, il tenente dott. Pesce, il tenente dott. Lagravirese, il tenente degli alpini sig. Bellei e il sig. Gaggio di Venezia, gli offersero all'albergo Vittoria un banchetto d'addio.

La tavola era tutta adorna di fiori, preparata dalle gentili signorine dell'albergo.

Ci furono brindisi di saluto e commosse e alte parole per l'esercito e l'impresa libica.

Il partente ringraziò sentitamente.

Il pranzo fu servito, ottimamente, come del resto sempre all'Albergo Vittoria.

Per Tripoli. — Ieri alla *Torre di Londra* seguì una bicchierata d'addio al rag. Fiorin, destinato a Tripoli.

La fraterna riunione si protrasse sino a tarda ora.

Un banchetto allo scultore Mistruzzi e al cav. Calligaris. — All'« Albergo Europa », amici e ammiratori offrirono un banchetto allo scultore Mistruzzi e al cav. Calligaris.

Il banchetto di ben ventidue coperti durò sino a tarda ora. Molti i brindisi.

Nuova società tra ex bersaglieri " Alessandro Lamarmora ". — Ieri Sera si radunarono militi e ufficiali dei bersaglieri in congedo, per la costituzione di una società degli ex bersaglieri.

Presiede l'adunanza il capitano sig. Antonio Paretti, segretario sig. Umberto Della Savia.

Dopo breve discussione si passò alla elezione delle cariche.

All'unanimità vennero eletti i signori: cap. Antonio Paretti, presidente; dott. Giovanni Fusari ten. della riserva, vice pres. seg. il sig. Della Savia Umberto, vice seg. il sig. Rossini Sisto; a consiglieri i sigg. Santini Guglielmo, Florit Ciro, Cosco Silvio, Caneva Aristide, ten. Ettore Rigo, Pagani Angelo cassiere.

Lo Statuto a Paderno. — Alcuni volonterosi del Club ciclistico padernese promossero una sottoscrizione pro soldati padernesi combattenti in Libia, raccogliendo in offerte il bell'importo di L. 155.

Nuovo cavaliere. — Fra le onorificenze assegnate in occasione dello Statuto, notiamo quella della nomina a cavaliere della Corona d'Italia del benemerito presidente della Congregazione di Carità, signor Enrico Bruni direttore didattico dello stabilimento scolastico di S. Domenico.

Al caro amico, le nostre — per quanto tardive — congratulazioni.

Concittadino che si fa onore. — Il sig. Uberto Magistris nella gara nazionale di scherma a Milano, si è piazzato quinto fra i campioni del fioretto da tutta Italia. Congratulazioni a Lui e al suo maestro Concatto.

Triste anniversario.

Oggi ricorre il secondo anniversario della morte di Tonin Rizzani — strappato sul fiorire della vita alla disperata resistenza che i parenti, ch'egli stesso opponeva agli implacabili assalti della malattia. E non per sè, il buon Estinto si doleva nel vedere approssimarsi la fine; ma per il dolore che ne avrebbero provato i parenti suoi, il padre sopratutto. Così era l'amatissimo Tonin: più degli altri pensoso che di sè medesimo.

E per onorare questi sentimenti suoi di altruismo, la famiglia e gli amici di essa lo ricordano beneficando.

—

Abbiamo ricevuto stamane le seguenti offerte:

Rina e Leonardo Rizzani nel secondo anniversario della morte del loro adoratissimo Tonin, a di lui ricordo, versano a scopo di beneficenza L. 500 così distribuite:

Congregazione di Carità di Udine da distribuirsi ai poveri della Parrocchia di S. Quirino L. 100, Congregazione di Carità di Feletto Umberto L. 50, Congregazione di Carità di Pagnacco L. 50, Colonia Alpina L. 100, Scuola e Famiglia, L. 50. Istituto Tomadini L. 50, Ricreatorio Carlo Facci, L. 50, Società dei Reduci L. 50. Totale L. 500.

Se al di là della tomba i nostri cari sanno le opere di chi lor sopravvive, certo l'anima buona e generosa di lui benedirà chi oggi lo rammemora con opere di pietà.

ALTRE OFFERTE
NELLA MESTA RICORRENZA.

Bortolo Cappellari, a favore della Colonia Alpina, L. 20. — Pietro Fantoni e Anna (pro espulsi dalla Turchia) L. 10. — Antonia e ing. Gastone De Giacomi, id. L. 10. — Lucio De Gleria, id. L. 10. — Giuseppe del Bianco, id. L. 2.

Il sig. Biagio Pecile offrì direttamente L. 100 alla Colonia Alpina, per un letto intitolato alla memoria del compianto Tonin.

Nella seduta del Consiglio Comunale indetta per il prossimo lunedì, si tratterà anche del sussidio a favore degli italiani espulsi dalla Turchia e, in seconda lettura, della ratifica della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta relativa al mutuo da contrarsi con la Cassa Depositi e prestiti per il nuovo edificio scolastico da erigersi nel suburbio immediato fra le porte Pracchiuso e Gemona.

«Offerte mezzo Patria». In morte del reduce Vicario Gio. Battista-Giuseppe il personale dell'Agenzia delle Imposte di Udine L. 5, alla Società reduci Patrie Battaglie.

— In morte di Francesco Fracasso, il signor Ermenegildo Pustetti L. 1 alla Colonia alpina.

Il processo dell'on. Valle contro il " Lavoratore Friulano "

Fu ieri dalla Corte d'Appello di Venezia, per vizio di nullità nel quale è incorso il Tribunale di Udine, dichiarato nullo.

La Corte ordinò la rinnovazione del processo ad udienza da destinarsi.

Dalle carceri all'Ospedale. — La Elvira M ran che il 25 aprile tentava di suicidarsi con il fosforo, e che, guarita, era stata internata alle carceri per misure di P. S. fu di nuovo ieri ricoverata all'ospedale in grave stato per febbre infettiva sopravvenuta inseguito al tentato suicidio.

Mercato d'oggi.

Grano turco	l. 19.50 a 19.20
» bianco	l. 20.—
Fagioli	da 45 a 50 al quint.
Ciliegie	24 a 48
Piselli	24 a 32
Foglia senza bachetta	9.20
Foglia con bachetta	da 8 a 7.50

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Questa sera martedì e domani mercoledì nuovo programma:

1. « La funicolare del Marren », dal vero

2. « Scommessa tragica », breve impressionante dramma.

3. « Guerra in pianura » grandiosa films tragica, avventure belligere nelle Pampas.

4. « Le avventure di un monello » comicissima.

Un'ammonizione agli impiegati. Il regime di vita sedentaria è la precipua causa delle emoroidi dello stomaco, di malattie del fegato, nonchè ingorgamento del sangue ecc. Contro tali indisposizioni le **Polveri Seidlitz di Moll** sono l'unico mezzo incontestato e sicuro. Prezzo della scatola originale L. 2.20 nelle farmacie.

Comunicato.

Mi pregio portare a conoscenza dei signori consumatori che la Fabbrica Ghiaccio annessa al Deposito della Reale Birra Puntigam, ha cominciato a funzionare regolarmente, mettendomi in grado di servire, oltre la spettabile clientela, della Birra Puntigam, anche i Signori consumatori che me ne facessero richiesta. La fabbricazione Speciale tutta a pura acqua potabile e ad alta pressione, garantisce una ottima resistenza del mio ghiaccio cristallino, così che costituendo questo vantaggio una vera convenienza unitamente al prezzo modico che sono disposto praticare mi fo uno lusinga di poter soddisfare ogni esigenza,

Giuseppe Ridomi.
Commissionario della Brauerei Puntigam.

Notizie d'oggi

— Continuano, ad arrivare a Taranto, prigionieri turchi. Furono ieri portati 2000 fucili, 24 casse di munizioni e 2 cannoni come bottino.

— Il Governatore di Chio è fuggito in Asia Minore. Le forze turche per la difesa dell'isola ammontano a 2300 uomini.

— A Tripoli, Bengasi, Homs venne solennemente festeggiato l'anniversario dello Statuto. A Tripoli seguì un ricevimento, al quale partecipa-rono anche 150 notabili arabi.

— Un giornale tedesco, attribuiva una dichiarazione al nostro Governo, che avrebbe limitata l'azione nell'Egeo. La « Tribuna » smentisce, dicendo che l'Italia ha le mani libere l'agire come meglio crede.

— La rivoluzione albanese, s'estende sempre più la città Djatova è circondata da 20.000 rivoluzionari. Tra gli insorti, le cui file ogni giorno aumentano regna la più grande cordialità, essi combattono coraggiosamente per un medesimo ideale: la libertà.

Nostri fonogrammi

Le condizioni al campo turco.

MILANO, 4. — Si ha da Tunisi. Regna fra i commercianti Tunisini grande ansia, riguardo alle ultime notizie giunte dal campo turco e dalla frontiera, specialmente per le difficoltà create ai contrabbandieri dalle truppe del generale Garioni.

Telegrammi giunti, dagli informatori disseminati lungo le vie carovaniere, rappresentano la situazione come allarmante, poichè i commercianti avendo fatto incetta di generi alimentari per il campo turco non sanno più a che santo votarsi per disfarsi delle merci accumulate che deperiscono.

L'impressione generale è che le cose volgono assai male per i turco arabi, i quali ultimi o per discordie con i primi, o per mancanza di viveri e danaro, o perchè hanno paura non osano più spingersi a operazioni coraggiose contro gli italiani.

Ultima ora

LATISANA

Infanticidio.

In località Volta oggi, verso le 13, alcuni ragazzetti che stavano giuocando sulle sponda del Fiume Tagliamento videro galleggiare una piccola massa scura che, a prima vista, ritennero un pezzo di legno.

Ma trattolo a riva con uncino, constatorono con orrore che si trattava del corpicino di un neonato in istato di avanzata putrefazione!

Era con la scatola cranica aperta, mancante del cervello, d'una mano, d'un occhio, della lingua e di altre parti; divorate dai pesci o disperse nel fiume.

Regna assoluto mistero sulla provenienza del cadaverino; ma si ritiene trattarsi d'un delitto.

L'autorità fu sul posto per le constatazioni di legge col D.r Zille, che ha proceduto alla sezione.

Per la gestione dell'Esattoria. Il Consiglio d'amministrazione della Banca Mutua Popolare Cooperativa, alla cui direzione che l'egregio e valente avvocato Virgilio Tavani, seguendo l'esempio di altre Banche Popolari, nella seduta odierna ha deliberato di concorrere nella terna per ottenere l'esercizio della esattoria dei comuni di Latisana e San Michele al Tagliamento.

Tale deliberazione non è stata presa perchè la Banca si riprometta lauti guadagni, bensì perchè ritenne doveroso e decoroso che il primo Istituto Circolo Cittadino rappresenti e tuteli gli interessi non solo dei Comuni ma anche quello dei contribuenti ai quali potrà essere larga di aiuti, rendendo meno fiscale il pagamento delle imposte. Doto i larghi mezzi in cui essa dispone.

Speriamo che il Comitato dei Sindaci le darà la preferenza.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

N. 828

Municipio di Ragogna.

A tutto 27 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune, *a condotta libera,* collo stipendio — pei soli poveri — di L. 3500.00, gravate da Ricchezza Mobile e tassa di Previdenza, pagabili in rate mensili postecipate, aumentabili di 1/10 per due consecutivi quinquenni più L. 800 per indenizzo cavallo; in complesso lire (4300.00) quattromilatrecento, oltre ad altre L. 200 quale Ufficiale Sanitario qualora ne venisse dal R. Prefetto affidato l'incarico o non si costituisse apposito servizio consorziale.

Il numero dei poveri verrà stabilito d'anno in anno dalla Giunta Municipale, sentito il Medico condotto, a termini dell'art. 5 del Capitolato relativo.

Il territorio, agli effetti del servizio, si compone di un solo riparto comprendente S. Giacomo, capoluogo nonchè le frazioni Pignano con Aonede S. Pietro con Villuzza, Muris e con Canodusso e Caffarra; con una percorrenza media di circa metri 2428. Le strade sono in buona manutenzione.

La popolazione legale, censimento 1911 ammonta a 6005 abitanti.

I doveri e diritti del medico sono portati dal relativo Capitolato ostensibile agli interessati.

Le domande d'aspiro saranno corredate dai documenti di rito.

L'eletto entrerà in funzione 15 giorni dopo avuta la partecipazione di nomina.

Dall'Ufficio Municipale
Ragogna li 27 Maggio 1912

Il Commissario Prefettizio
Asti

Il Segretario
Romano T.

La voce degli altri

Sulle elezioni all'Operaia.

Abbiamo, da parecchi giorni, ricevuto questa risposta alla lettera del signor Natale Rovina che pubblicammo martedì passato. Mancanza di spazio ci impedì dall' inserirla prima di oggi.

Egregio signor Natale Rovina,

Diminuire l' importanza dell' esito della votazione mi sembra malignità. Gli elettori avevano due programmi, uno era per l' adesione al Comitato della flotta aerea, l' altro contro. I soci con 120 voti di maggioranza (se si voleva anche di più) si attennero al primo. Dunque è evidente, è implicito, è significativo il pensiero e la volontà deliberata dei soci. Non occorrono sofismi nè lungaggini, sig. Rovina; i fatti restano fatti e le tromabature restano tali.

Il verdetto dei soci è pronunciato: ciò è sufficiente; la via è tracciata; la nuova rappresentanza non può far altro che uniformarsi al pronunciamento dei soci.

La politica, sig. Rovina, si può farla fuori delle porte della Società operaia, nessuno può negarlo; ma quando si è rivestiti di una carica in una Associazione apolitica bisogna seguirne le norme e disposizioni dello Statuto.

Il *sig. Pignat* ebbe a dire nella seduta del Consiglio che egli non leva la sua *giacca* prima di entrare nella Sala del Consiglio dell' Operaia, ma che, come socialista, è contro la guerra e contro il getto dei proiettili dall' alto sulle truppe turche; ebbe a dire che è umanitario.

Osserviamo a questo punto al sig. Pignat che allora bisognerebbe levare la scritta di Italiano nella testata del Partito Socialista Italiano; si deve anche ricordare l' obbligo che s' impone ad ogni individuo il quale vuol essere italiano.

Fu una confusione, afferma il Rovina; si ingannarono i soci con l' accenno patriottico per strappare i voti. Santa ingenuità! Ha letto egli ed ha letto bene il programma e gli intendimenti nostri?

Ma voi, dice, avete dichiarato di essere contrari alla guerra; sì, lo abbiamo dichiarato e lo dichiariamo di nuovo; qualora avesse avuto da dipendere dal voto della Direzione, e del Consiglio dell' Operaia, si sarebbe cercato evitarla; ma dal momento che sono otto mesi che si guerreggia e che un plebiscito concorde di popolo incoraggia il Governo e l' Armata con entusiastiche dimostrazioni, noi dobbiamo essere favorevoli, non per opportunità, sig. Rovina, ma perchè ci sentiamo d' essere italiani e di sentire con forte compiacimento che il nostro Esercito e la nostra Marina si fanno onore. Meglio è essere vincitori che vinti; è logico?

Di tali sentimenti si son manifestati insigni parlamentari dell' Estrema sinistra, cioè a dire Socialisti, repubblicani ed altri.

A Udine forse si ha in animo di formare un altro partito, quello del sig. Pignat?

Miserie della vita umana!... Siete stati battuti e vi sta bene, imparate per un altra circostanza. Le busse dolgono, si comprende, ma ci vuole pazienza!

Un Consigliere.

I desideri di un pittore per l'Esposizione del 1916

Conoscendo quanto ospitale sia la Patria — per tuttociò che torna utile alla sua Città e Provincia, faccio appello alla stessa onde mi voglia pubblicare due semplici raccomandazioni che desidero fare col suo mezzo alla Commissione che sta preparando l'Esposizione regionale di Udine per il 1916.

In primo luogo, raccomando che i locali da costruirsi per l' Esposizione surricordata (riparto pittura) ricevano la luce dall'alto anzichè dai lati, come erroneamente si ebbe nel 1903. Questo portò la naturale conseguenza che vari quadri si trovarono, o con poca luce, od in luce falsa; prima per gli autori e poi anche per il pubblico che non poteva comprendere o che comprendeva male, ciò che nei medesimi stava dipinto.

Un'altra cosa, non meno importante, è che venga costruita una sala capace di ricevere i lavori di tutti gli artisti che si troveranno all'estero. Però per non fare la figura di quel tal cieco... dichiaro subito che pel 1916 io sarò rimpatriato, quindi non è per me che parlo. Auguro che tutti gli artisti già nominati possano seguirmi, e, meglio ancora, precedermi; ma la pratica della vita ci fa vedere sempre il rovescio della medaglia, perciò, poichè siamo a tempo, è necessario prevedere e provvedere. Nella speranza di veder appagato questo mio desiderio. Saluto distintamente.

Edoardo Cigolotti pittore

Mendoza (*Repub. Argentina*) 25 - 5 - 1912.

Un reclamo dal Rizzi.

Riceviamo:

In questa frazione, che non è la più infima del Comune di Udine da qualche tempo a questa parte l' illuminazione pubblica, benchè elettica, lascia tutto completamente a desiderare; eppereiò noi frazionisti abbiamo tutto il diritto di protestare, perchè contribuiamo, come ogni cittadino udinese. Il peggio si è che non solo molte volte si rimane affatto al buio; pazienza; ma vi è pericolo di disgrazie, per la configurazione del paese.

Signori preposti all' amministrazione pubblica, aspettate forse che avvengano queste disgrazie, prima di prendere disposizioni?...

Non vi pare che, in materia di pericoli delle medesime, sia meglio prendere che non reprimere?

Alcuni frazionisti.

Fra libri e giornali

Italia figlia del Mare di *Jack la Bolina*, cioè del discepolo prediletto di Padre Alberto Guglielmotti, del lodato autore dei *Bozzetti della vita di bordo*, delle *Memorie di un luogotenente di vascello*, della *Storia generale della marina militare*, nonchè di tante opere minori, ne compie il ciclo con questo ultimo libro il cui titolo pare di romanzo e la cui tessitura illustra una tesi storica sin qui trascurata dai più; cioè che il mare è stato l' elemento costituente la nostra patria; dai riguardi materiali della geologia a quelli spirituali della sociologia. Nel libro di *Jack la Bolina* si trovano allineati gli argomenti i quali provano come: la prosperità della stirpe e la influenza che esercitò sulle stirpi emule sia stata perennemente in ragione diretta collo sviluppo della possanza navale; e che ad ogni ricorrente periodo di temporanea decadenza corrisponda l'oblio della direttrice navale della politica.

Impostata così la tessitura dell'opera, è ovvio che l'autore trasponga certi valori sino ad oggi tenuti in altissima stima dagli studiosi della storia patria. La forza centrifuga che anima i comuni per esempio, non trova grazia presso *Jack la Bolina* che la contrappone alla forza centripeta che dirige gli sforzi dei Principi avvicendatisi nella sovranità dell'Italia meridionale, custodi, nel Regno, della tradizione imperiale romana. Per conseguenza i *Vespri Siciliani* e l'aspra e lunga guerra che ne porta il nome è manifestata sotto la forma odiosa di un crimine imperdonabile contro la grandezza nazionale. La possanza conseguita da Venezia è dipinta come un triste esempio di egoismo particolare in opposizione agli interessi veri della nazione italiana.

Non mancano nel libro rilievi alquanto pellegrini: per esempio vi è spiegata la fondazione in Roma di una *Lega Navale*, quale oggi la s'intende, a metà della prima Guerra Punica; l'organico della marina romana imperiale di Vipsaniano Agrippa, di cui gli ordini navali e lierai sono il calcolo preciso; la descrizione di Palermo, tratta dalla cronaca di Ugo Falcando che fiorì nel XII secolo e che mostra la metropoli di Ruggero II. degna di stare a fronte di Costantinopoli, la Londra di allora; mentre le più cospicue città comunali del medesimo periodo erano a mala pena borgate.

L'autore rivendica alla nostra marina l'azione che ha esercitato nella preparazione del risorgimento, colmando un vuoto della storia contemporanea. Poi segue la Marina stessa nelle fasi guerresche e politiche della nostra recente epopea, e spinge l' audacia sino a ritenere *scacco fecondo* la giornata di Lissa. Il libro si chiude con un raffronto tra le linee direttrici del presente imperialismo italiano e quelle tracciate dai sovrani del mezzogiorno di stirpe normanna, sveva ed angioina. Forse per la densità delle idee che vi sono contenute questo volumetto (ne vuol essere la trascrizione del *discorso sulle deche* applicato alla politica navale dell'Italia), avrebbe dovuto espandersi in maggior numero di pagine; ma, in ogni modo le contingenze dell'ora presente lo rendono, come suol dirsi di *attualità* grandissima. Un volume di oltre 200 pag. in 8. piccolo, L. 2.

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco 1912